

Episodio di via San Biagio Vicenza 14-12-1944

Nome del Compilatore: Lavarda Sergio

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Via San Biagio Vicenza	Vicenza	Vicenza	Veneto

Data iniziale: 14/12/1944

Data finale:

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S.	Ign
1	1			1									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
	1					

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute (con indicazioni anagrafiche, tipologie)

Leonardi Cesare di Luigi, classe 1914 residente a Valdagno, partigiano Div. Garemi

Altre note sulle vittime:

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica (max. 2000 battute)

Il 14 dicembre 1944 brigatisti prelevano Cesare Leonardi dalla sua abitazione di Valdagno. Dopo aver saccheggiato la sua casa, lo conducono da Valdagno a Vicenza e sotto uno portone di Via S. Biagio, nei pressi del carcere, lo uccidono.

Modalità dell'episodio:

uccisione con armi da fuoco

Violenze connesse all'episodio:

La casa di Leonardi a Valdagno viene saccheggiata

Tipologia:

punitiva

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI

ITALIANI**Ruolo e reparto**

Autori BN Valdagno, 4^a Compagnia "Turcato"

Nomi:

Lora Severino, esecutore materiale dell'omicidio

Benincà Antonio, spara due colpi di grazia

Zattera Giovanni, complice

Zamperetti Gio Batta complice

Note sui presunti responsabili:

I quattro appartenevano alla BN di Valdagno; Lora Severino nel marzo del 1945 è il comandante del presidio di Trissino.

Estremi e Note sui procedimenti:

Il 9 gennaio 1946 il processo a tre dei quattro giunge a sentenza presso la CAS di Vicenza.

Benincà Antonio viene condannato a morte mediante fucilazione alle schiena;

Zattera Giovanni viene condannato a morte mediante fucilazione alle schiena;

Zamperetti Gio Batta è condannato alla reclusione per anni 24.

Il 30 marzo 1946 la Corte S. rigetta il ricorso di Zamperetti, accoglie quello di Benincà e Zattera per mancata motivazione sulla applicazione dell'art.114 u.p. e 62 bis CP. e rinvia limitatamente al motivo accolto alla CAS di Verona.

Il 9.7.46 la CAS di Vicenza condona a Zamperetti anni 8 e il 19 gennaio 1951, a seguito decreto ministeriale 27.12.95, n. 17220, gli viene concessa la libertà condizionale, e la libertà vigilata fino al 20.8.52 (fine pena).

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Musei e/o luoghi della memoria:

Onorificenze

Commemorazioni

Note sulla memoria

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

Comitato veneto-trentino, Brigate d'assalto Garemi, Greselin, Torrebelvicino, 1978, p. 167
Pierluigi Dossi, Rastrellamenti e rappresaglie nel vicentino, 1943-1945, in corso di stampa

Fonti archivistiche:

ASVI, *Danni di guerra*, b. 236, fasc. 16157, cnn;

Sitografia e multimedia:

Sonia Residori, Imputati CAS Vicenza.pdf, in www.istrevi.it/lab/doc/RESIDORI-giustizia-violenza-guerra-civile, p. 8

Altro:

V. ANNOTAZIONI

VI. CREDITS

*Istituto Storico della Resistenza e dell'Età Contemporanea della Provincia di Vicenza "Ettore Gallo";
Centro Studi Storici "Giovanni Anapoli" di Montecchio Precalcino (Vi).
Archivio di Stato -Vicenza*